



Attività di Addestramento e Prevenzione Alvei Puliti “Fiume Fiume 2017”

(Valutazione dei rischi)

L'addestramento oltre a verificare le procedure operative, le modalità di coordinamento, allestimento, collegamento e di corretto utilizzo delle attrezzature, ha come obiettivo l'eliminazione in alcuni tratti dei corsi d'acqua del territorio, della vegetazione (alberi, cespugli) in sponda e in alveo, che possono limitare, in caso di abbondanti precipitazioni, il corretto deflusso dell'acqua.

Per un ottimale svolgimento delle attività e soprattutto per una corretta ed efficace valutazione dei rischi, è stato utilizzato il:

PROCESSO AD 8 PASSI

1 – CONTROLLO E GESTIONE DEL SITO

Zonizzazione	Le squadre raggiungono le aree di intervento assegnate, il CS provvede alla zonizzazione del cantiere definendo le zone rossa-arancione-gialla .
Zona rossa	Nella zona rossa si svolgono le attività (taglio, recupero, cippatura, ecc.), possono accedere solo i volontari direttamente impegnati delle operazioni, muniti dei DPI necessari e su autorizzazione del CS. Ad una distanza inferiore a 3 metri dalla sponda del fiume, è obbligatorio indossare il giubbotto salvagente.
Zona arancione	La zona arancione è lo spazio libero fra le zone rossa e gialla e rappresenta la distanza oltre la quale devono sostare tutti i volontari non impegnati nelle attività per evitare di essere colpiti da cavi, rami, oggetti che possono essere pericolosamente proiettati.
Zona gialla	Nella zona gialla sono disposti i mezzi e gli strumenti da utilizzare. Volontari non impegnati, osservatori ed estranei alle attività, devono stazionare entro la stessa.



2 – IDENTIFICAZIONE DELLO SCENARIO

Tipo di intervento	<p>Eliminazione della vegetazione (alberi, cespugli) in sponda e in alveo, che impediscono il normale deflusso dell'acqua, con lo scopo di limitare, in caso di abbondanti precipitazioni, il rischio d'erosione.</p> <p>Le squadre saranno dotate di motoseghe, coltellacci, decespugliatori, corde, strops e altri attrezzi adatti all'attività, in regola con le disposizioni previste per la sicurezza e relativi dispositivi di protezione individuale.</p>
Analisi dello scenario	<p>L'Area di intervento sarà divisa in settori d'intervento.</p> <p>I settori d'intervento faranno capo ciascuno ad un caposquadra del Gruppo Comunale di Azzano Decimo, responsabile della direzione delle squadre che opereranno nel suo settore. All'interno dei settori di intervento saranno individuati dei punti critici, condivisi con la Forestale, nei quali andranno ad operare le squadre.</p>
Condizioni ambientali	<p>Condizioni ambientali normali (no pioggia, nebbia), temperature previste fra i 10 e 20 gradi centigradi.</p>
Presenza di altri operatori	<ul style="list-style-type: none">- Protezione Civile della Regione – Sede di Pordenone- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Pordenone – Stazione Forestale di Pordenone;- Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Azzano Decimo/San Vito al Tagliamento;- Nel raggio massimo di 500 m dai cantieri è sempre presente un presidio del 118 con ambulanza .



3 – ANALISI DEI PERICOLI E DEL RISCHIO

<p>Identificazione dei pericoli</p>	<p>Pericoli generici presenti in tutti i lavori di “disboscamento” e più generale all’ambiente naturale:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Caduta o frustata di rami➤ Urti contro rami e spine➤ Caduta in acqua➤ Morsi di piccoli mammiferi o serpenti velenosi➤ Punture di zecche o altri insetti➤ Cadute dall’alto➤ Scivolate e inciampi➤ Proiezione di materiali inerti (frammenti di legno, sassi ecc.)➤ Contatto con elementi surriscaldati (tubo di scarico)➤ Contatto con linee elettriche ad alta tensione <p>Pericoli specifici determinati dall’uso delle attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Motosega (contatto con la catena per rottura, contraccolpo, ecc.)➤ Accetta, roncola➤ Giratronchi e zappino➤ Leva di abbattimento➤ Verricelli, paranchi, tirfor➤ Esposizione al rumore➤ Esposizione a vibrazioni➤ Incendio ed esplosioni➤ Disergonomia (posture scorrette)➤ Contatto o inalazione di fluidi, gas di scarico, vapori, polveri➤ Cippatore (contatto con le lame)➤ Movimentazione manuale dei carichi
<p>Classificazione del rischio (probabilità x magnitudo)</p>	<p>I rischi determinati da questi pericoli possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Tagli e lesioni (corpo, arti, occhi) <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Schiacciamenti degli arti <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Fratture <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Ustioni <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Foigorazioni <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Intossicazioni <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Annegamento <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Ipotermia <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Contaminazione biologica o chimica <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Infezioni da lesioni, ferite, bucatore <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>➤ Lesioni permanenti (udito, colonna vertebrale, ecc.) <i>(probabilità x magnitudo = alto)</i>



4 – VALUTAZIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE E DELLE MISURE PROTETTIVE

Procedure adottate per ridurre il rischio	Devono essere adottate le procedure previste per le specifiche attività (taglio con motosega, utilizzo di verricelli-paranchi-tirfor). Devono essere rispettate le zone (rossa-arancione-gialla). Devono essere rispettate le direttive dei CS (primo responsabile).
Riclassificazione del rischio (probabilità x magnitudo)	L'applicazione delle corrette procedure per la riduzione del rischi, nella maggior parte dei casi riduce il rischio non sufficientemente: <i>(probabilità x magnitudo = medio)</i>
DPI adottati per ridurre il rischio	<p>DEVONO ESSERE <u>OBBLIGATORIAMENTE</u> UTILIZZATI I SEGUENTI DPI</p> <ul style="list-style-type: none">- UTILIZZO DI MOTOSEGHE: elmetto, visiera, cuffie, guanti antitaglio, tuta antitaglio, scarponi antinfortunistici e antitaglio.- UTILIZZO DI DECESPUGLIATORE E CIPPATORE: elmetto, visiera, cuffie, guanti in pelle, scarponi antinfortunistici.- UTILIZZO DI ALTRI STRUMENTI (ACCETTA, RONCOLA, GIRATRONCHI, ECC): elmetto, visiera, guanti in pelle, scarponi antinfortunistici.- UTILIZZO DI VERRICELLI, PARANCHI, TIRFOR: elmetto, visiera, guanti in pelle, scarponi antinfortunistici.- VOLONTARI A CONTATTO CON L'ACQUA: idrocostume, giubbotto aiuto al galleggiamento, caschetto fluviale, scarpone fluviale, sacco corda da lancio, occhiali protettivi, guanti in neoprene. <p>NOTE</p> <ul style="list-style-type: none">- Ad una distanza inferiore ai tre metri dalla sponda, tutti i volontari devono indossare il giubbotto salvagente e <u>non</u> devono indossare stivali.- Gli eventuali imbraghi di sicurezza devono essere <u>provvisi</u> di dispositivo di rilascio (sgancio) manuale.- Le operazioni degli scavatori devono essere concordate con il capo cantiere e nei periodi che essi lavorano , nessuno deve sostare a meno di 4 mt dalla macchina operatrice .
Riclassificazione del rischio (probabilità x magnitudo)	L'utilizzo dei DPI elencati riduce il rischio residuo ad un valore accettabile: <i>(probabilità x magnitudo = molto basso)</i>



5 – COORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI E DELLE RISORSE

Comunicazione ad altri Enti	Le comunicazioni ad altri Enti (SOR, Forestale, ecc.) sono state fatte preventivamente a cura del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Azzano Decimo.
Comunicazioni interne ed esterne	<p>Comunicazioni interne: le squadre che opereranno, saranno munite di apparati ricetrasmittenti operanti sulla frequenza VHF della rete radio regionale, omologati per gli usi di Protezione Civile. La centrale radio di riferimento sarà attivata presso la sede comunale e nella stessa troveranno sede anche gli apparati radio della C.R.I. La centrale radio fungerà da unico e solo centro di coordinamento tra le varie squadre operanti.</p> <p>Comunicazioni esterne: le comunicazioni esterne verso altri enti (SOR, VVFF, 118, CC , Polizia locale, Forestale) sono ad esclusiva competenza del C.O.C. L'allestimento del Centro Operativo Comunale è previsto presso la sede delle operazioni. Nel C.O.C. saranno realizzati la Centrale Radio ed il Posto Medico della Croce Rossa Italiana.</p>

6 – REALIZZAZIONE OPERATIVA DELL'INTERVENTO

Composizione delle squadre	<ul style="list-style-type: none">- Gruppo Comunale di Protezione Civile di Azzano- Gruppo Comunale di Protezione Civile del Distretto del Sil- Altri Gruppi Comunali di Protezione Civile
Realizzazione	<p>Nelle aree interessate dalle operazioni i volontari sono strettamente invitati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Non accendere fuochi;- Osservare il codice della strada nello spostamento dei mezzi e degli uomini;- Osservare il silenzio radio, e solo in caso di necessità, fare uso delle stesse;- Far riferimento per ogni necessità UNICAMENTE ai responsabili di settore;- Accatastare il materiale come indicato della Forestale;- Non trasportare con i mezzi in dotazione alle squadre, personale non autorizzato;- Non permettere a chiunque non sia autorizzato di trovarsi nelle vicinanze delle aree d'intervento;- Osservare gli orari del programma.



7 – RIPRISTINO

Ripristino attrezzature	Il ripristino di tutte le attrezzature, deve essere fatto prima del termine delle attività giornaliere.
-------------------------	---

8 – CHIUSURA DELL'INTERVENTO

Comunicazione ad altri Enti	La comunicazione della chiusura delle attività sarà effettuata a cura del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Azzano Decimo.
De-briefing	Il de-briefing delle attività è previsto per le ore 18 il sabato.

Il presente documento viene consegnato ai referenti delle squadra comunali, e della CRI, che intervengono all'attività addestrativa.